



«COSA FATE DI STRAORDINARIO...?»

CONTESTO IMMEDIATO DEL TESTO: Siamo nel contesto del *Discorso delle Beatitudini* nel quale riassume tutto il suo Vangelo nelle sue caratteristiche principali e questo passo su cui desideriamo pregare è il cuore del messaggio di Gesù.

PUNTI PER L'ORAZIONE

Gesù ci invita ad un amore che nessuno aveva mai prima di Lui proposto: amare i nemici! Possiamo trovare a questo invito-comando di Gesù due motivazioni.

1. La prima motivazione è: *Affinché siate figli del Padre vostro...*

1Gv 3 [1]Quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! La ragione per cui il mondo non ci conosce è perché non ha conosciuto lui. [2]Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

2. La seconda motivazione è perché prima di tutti noi abbiamo sperimentato la sua misericordia.

Mt 18 [23]A questo proposito, il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. [24]Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. [25]Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, con i figli e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. [26]Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. [27]Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. [28]Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! [29]Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. [30]Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. [31]Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. [32]Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. [33]Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? [34]E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. [35]Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello".

CATERINA DA SIENA, Lettera 134: «Per lo quale cognoscimento della somma bontà, quando l'anima si trova annegata in tanto abisso d'amore, quanto vede che Dio ha in lei; dilagarsi il cuore e l'affetto; onde l'occhio del cognoscimento apre a intendere, la memoria a ritenere, e la volontà si distende ad amare quello che egli ama. E dice e grida l'anima: «O dolce Dio, che ami tu più?». Risponde il dolce Dio nostro: «Ragguarda in te, e troverai quello ch'io amo». Allora ragguardate in voi, figliuoli miei carissimi, e troverete e vedrete che con quella medesima bontà e ineffabile amore che troverete che Dio ama voi, con quello medesimo amore ama tutte le creature che hanno in loro ragione. Onde l'anima come innamorata si levi e distendasi ad amare quello che Dio ama: ciò sono i dolci fratelli nostri. E levasi con tanto desiderio e concepe tanto amore, che volentieri darebbe la vita per la salute loro, e per restituirli alla vita della Grazia. Sicché diventano mangiatori e gustatori delle anime».

Gesù ci chiede tanto, sembrerebbe troppo. Quest'amore invece diventa spontaneo quando si è conosciuto l'amore di Gesù. Paolo dirà: «**Cristo ha dato se stesso per me!**» (Gal 2,20) e agli Efesini dirà: «**Siate invece benevoli gli uni verso gli altri, misericordiosi, perdonandovi a vicenda come Dio ha perdonato a voi in Cristo**» (4,32).

Nel **VT** la Legge era riassunta dalla **REGOLA D'ORO** al negativo: «**Non fare** a nessuno ciò che non piace a te» (Tb 4,15). Nel **NT** la **REGOLA D'ORO** è posta al positivo: «Ciò che volete gli uomini facciano a voi, anche voi **fatelo a loro.**» (Lc 6,31).

1Cor 13 [4]La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, [5]non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, [6]non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. [7]Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. [8]La carità non avrà mai fine.